

IL SIGNORE ARCHITETTO

Pensate ad una meravigliosa casa fatta di carne ricoperte di sterco di animale o, nel migliore dei casi, di fango. Pensate a questa meravigliosa casa ~~fatta~~ composta da un unico ambiente dove si affollano cinque, sei persone, un cane, un maiale e cinque, sei galline. Pensate a questa casa, con un pavimento di terra battuta, dove il vento entra senza chiedere permesso e dove la pioggia trova sempre uno spiraglio per infiltrarsi e cadere sulla testa di chi meno se l'aspetta. Nello stesso tempo pensate ad una piramide: non alla più grande, alla più maestosa, ma a quella più piccola, la meno nota, la meno bella, la meno superba: è così grande che ci entrerebbero centinaia di persone, invece ci sta una sola persona, una persona che non si gode nemmeno tutto quello spazio, perché è addormentato per sempre. Per fare questa casa, la casa d'un morto, ventinaia di persone hanno lavorato, sudato, maledetto, imprecato, bevuto, urlato; centinaia di persone che poi andavano a vivere in quelle piccole case di carne e di fango assiepati per avere un po' di caldo, e godere della vicinanza dei propri simili.

Ebbene, questo contrasto tra architettura monumentale e abitazione comune, è stato caratteristico di tutta l'antichità. Anche le civiltà che si definivano democratiche (io non so ancora che cosa voglia veramente dire democrazia!) come quella greca, o ateniese, se vogliamo essere precisi, nascondevano, dietro la facciata meravigliosa, monumentale dell'Acropoli, una città fatta di case striminzite, addossate le une alle altre, sudice perché sudici erano tutti i vicoli serpentiformi, sudici erano gli angoli che nessuno mai spazzava. Case senz'aria, senza comodità, senza uno spazio dove sentirsi felici (tant'è vero che la gente se ne stava quasi sempre per la strada), dove le donne stavano relegate in... eterno. Gli uomini vivevano all'aperto, nel Foro, nei luoghi pubblici, discutendo, blaterando, comprando, venendendo.

Roma imperiale tenta di soddisfare un po' di più le esigenze della popolazione. Grandi acquedotti alimentano la città, ampie terme accolgono i cittadini... ma le case dei poveri, dei non ricchi (perché si può ^{non} essere povero, ma nemmeno ricco) sono sempre dei tuguri dove oggi non andrebbe a vivere nemmeno un baracatto di